

Evoluzione degli studi economico-aziendali

AIDEA – Accademia Italiana di Economia Aziendale

Webinar 5 Dicembre 2022

Corrado Cuccurullo, Daniele Dalli



Premessa

- La bibliometria, quando declinata come **science mapping** e non come valutazione, consente di analizzare e tracciare strutture e dinamiche della produzione scientifica, non solo riguardo a specifici temi, ma anche discipline e comunità scientifiche, allo scopo di comprendere tanto i percorsi svolti quanto lo stato attuale e trarne utili considerazioni per il futuro.
- L'analisi che segue – per definizione – “non” è rappresentativa dell'intero sistema culturale e professionale della nostra comunità accademica, ma **costituisce un'opportunità** per a) analizzare sul piano quantitativo un fenomeno importante (l'evoluzione della produttività scientifica e degli orientamenti tematici delle nostre discipline) e b) fare confronti con altre comunità scientifiche a livello internazionale.
- Questa analisi, pertanto, è appropriata per alcuni obiettivi conoscitivi e di policy e meno per altri per i quali sarà necessario integrarla con altri strumenti.

Overview

Scopi

1. Evoluzione degli studi economico-aziendali (2000-20)
2. Le reti di collaborazione tra Atenei e tra Autori
3. Analisi della collocazione editoriale della produzione scientifica
4. Analisi della produttività ed impatto per individuare similarità ed anomalie

Overview

1. Una breve introduzione ai metodi impiegati
2. Autori e produzione
3. La struttura concettuale degli studi economico-aziendali
4. La struttura sociale: le collaborazioni tra Autori e tra Istituzioni
5. Focus sulla collocazione editoriale (Journals)
6. Focus su produttività e Impatto

Metodi

SAAS framework

SEARCH

Initial
Collection



AIDEA 2021
Authors List

Scopus®

APPRAISAL

Dataset



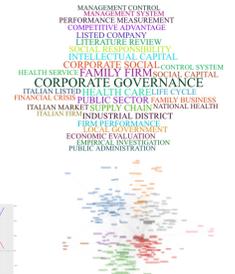
ANALYSIS

Bibliometric
analyses



SYNTHESIS

Tabular and
Graphical
Tools



Autori e produzione

Autori e produzione per anno e SSD

SSD	Numero strutturati (@ 31.05.2021)	Numero autori con ID Scopus (@30.09.2021)	Numero autori non indicizzati su Scopus	Numero articoli indicizzati su Scopus e pubblicati sui Journal della lista Area 13 Anvur
P07	815	657 (81%)	158 (19%)	2.958
P08	671	606 (90%)	65 (10%)	4.071
P09	106	84 (79%)	22 (21%)	550
P10	203	177 (87%)	26 (13%)	1.198
P11	265	221 (83%)	44 (17%)	819
P13	92	81 (88%)	11 (12%)	648
Tot.	2.152	1.826	326	10.244

Per lista Area 13 Anvur si intende quella per la VQR 2015-2019:

<https://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2015-2019/gev/area-13b-scienze-economico-aziendali/>

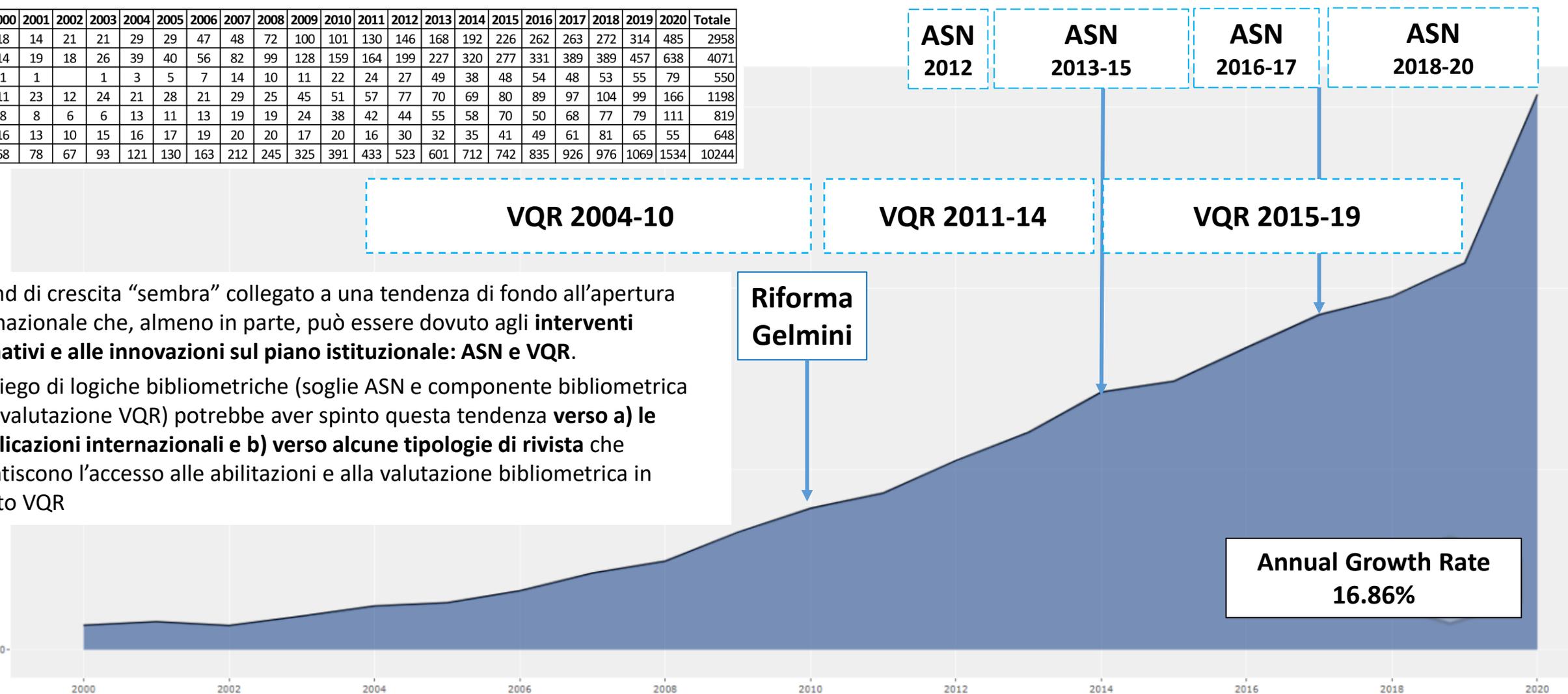
Dati descrittivi di sintesi

- 1) Sono compresi anche co-autori non strutturati
- 2) Conta la frequenza degli autori
- 3) Numero di pubblicazioni a firma singola
- 4) Numero medio di autori per pubblicazione

Description	Results
MAIN INFORMATION ABOUT DATA	
Timespan	2000:2020
Sources (Journals, Books, etc)	1406
Documents	10244
Average years from publication	6,31
Average citations per documents	25,68
Average citations per year per doc	3,444
DOCUMENT TYPES	
article	9626
review	618
DOCUMENT CONTENTS	
Author's Keywords (DE)	20055
AUTHORS	
Authors	11496 (1)
Author Appearances	35409 (2)
Authors of single-authored documents	459 (3)
Authors of multi-authored documents	11037
AUTHORS COLLABORATION	
Co-Authors per Documents	3,46 (4)

Produttività scientifica

SSD	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
P07	18	14	21	21	29	29	47	48	72	100	101	130	146	168	192	226	262	263	272	314	485	2958
P08	14	19	18	26	39	40	56	82	99	128	159	164	199	227	320	277	331	389	389	457	638	4071
P09	1	1		1	3	5	7	14	10	11	22	24	27	49	38	48	54	48	53	55	79	550
P10	11	23	12	24	21	28	21	29	25	45	51	57	77	70	69	80	89	97	104	99	166	1198
P11	8	8	6	6	13	11	13	19	19	24	38	42	44	55	58	70	50	68	77	79	111	819
P13	16	13	10	15	16	17	19	20	20	17	20	16	30	32	35	41	49	61	81	65	55	648
Totale	68	78	67	93	121	130	163	212	245	325	391	433	523	601	712	742	835	926	976	1069	1534	10244



Il trend di crescita “sembra” collegato a una tendenza di fondo all’apertura internazionale che, almeno in parte, può essere dovuto agli **interventi normativi e alle innovazioni sul piano istituzionale: ASN e VQR.**

L’impiego di logiche bibliometriche (soglie ASN e componente bibliometrica della valutazione VQR) potrebbe aver spinto questa tendenza **verso a) le pubblicazioni internazionali e b) verso alcune tipologie di rivista che garantiscono l’accesso alle abilitazioni e alla valutazione bibliometrica in ambito VQR**

Knowledge structures

Thematic evolution by wordclouds

Bigrams dei titoli



2000-06



2007-13



2014-20

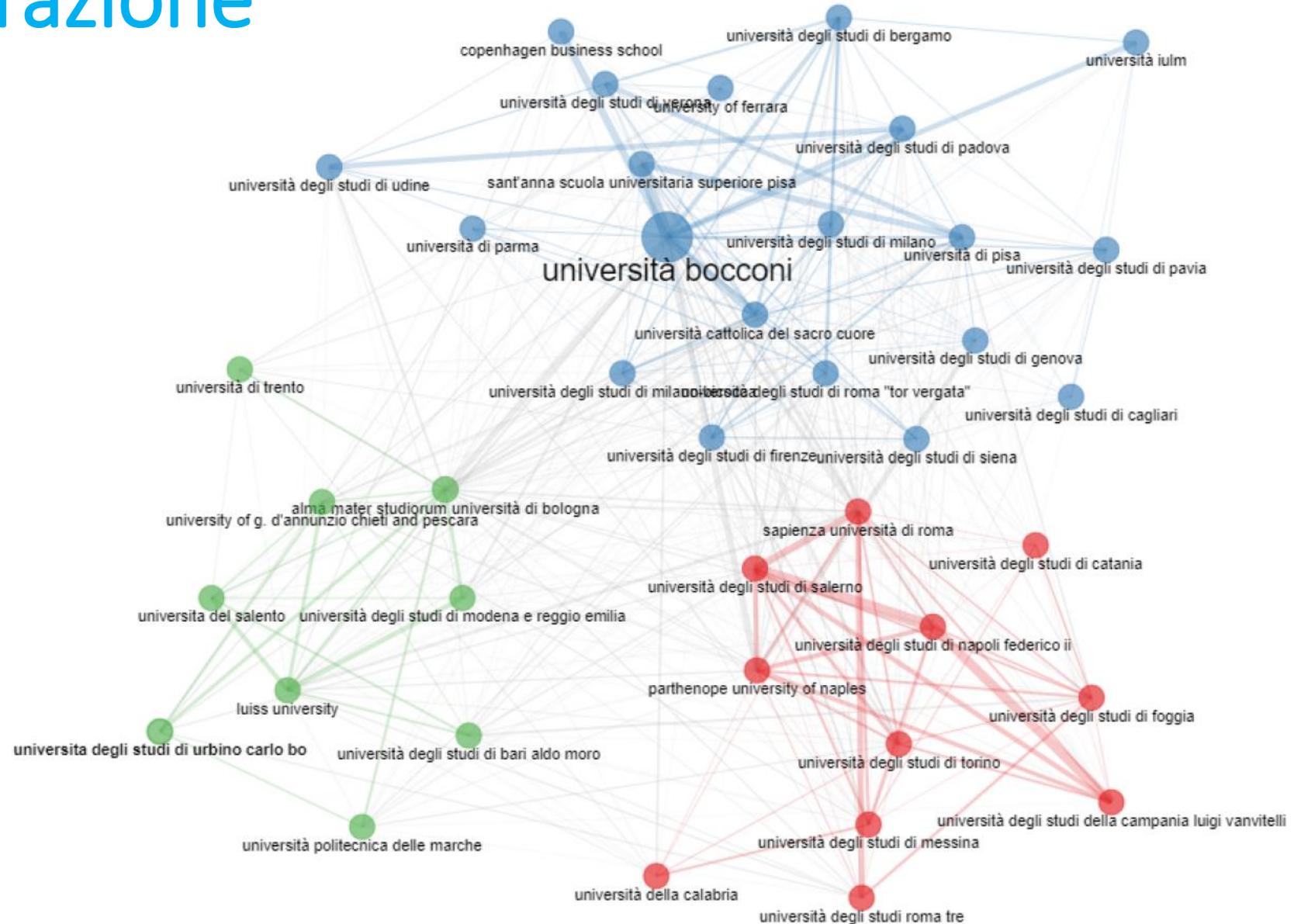
Reti di collaborazione

- I *network graph* che seguono rappresentano la struttura sociale, ovvero il tessuto collaborativo a livello di istituzioni universitarie e tra autori.
- L'interpretazione del network si fonda su:
 - (1) Centralità/Perifericità dei nodi
 - (2) Prossimità/distanza dei nodi
 - (3) Forza dei legami: spessore dei link
 - (4) Diametro delle bolle: produzione scientifica dell'unità di analisi
 - (5) Cluster (colori)
 - (6) Nodi-ponte

Reti di collaborazione

Atenei (n=50)

- Lo sviluppo di co-authorship tra network accademici distinti costituisce l'esito di **scelte di field, di metodo, e anche la dinamica dei rapporti interpersonali**
- Dal punto di vista della **VQR** si tratta di una pratica particolarmente efficiente, **rispetto alle collaborazioni all'interno dello stesso dipartimento / ateneo**
- A livello aggregato non è facile individuare **driver di collaborazione più specifici** che peraltro **emergono dalle analisi sui singoli SSD**



Reti di collaborazione

Autori (n = 50)

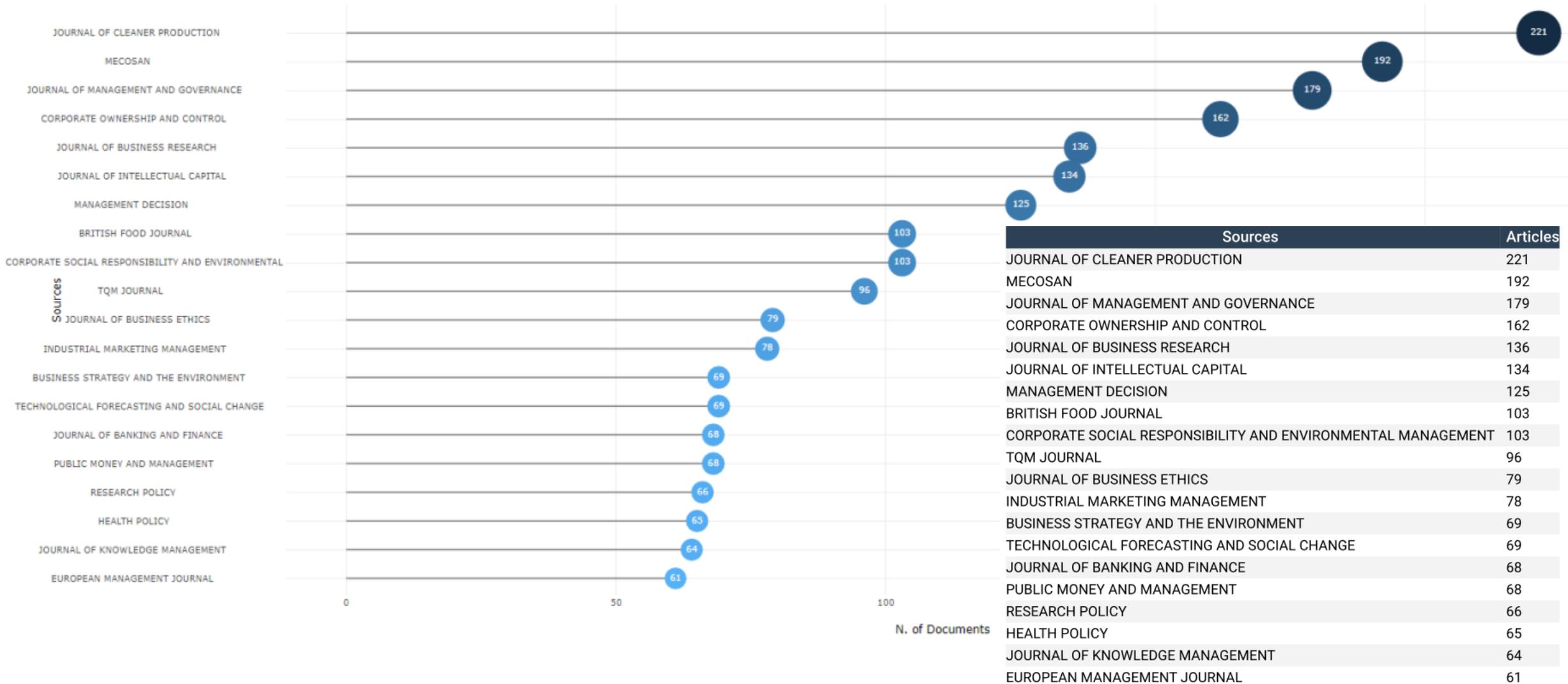


- Il grafico mostra le principali collaborazioni tra Autori e svela i gruppi maggiormente coesi, in alcuni casi anche quelli non «visibili» (**hidden groups**)
- Sono rilevanti due principali aspetti:
 - la centralità del posizionamento che indica la capacità del nodo di collegare tra loro altri gruppi/ricercatori
 - la densità delle connessioni
- Quando si scende a livello di singoli autori (**i nomi sono oscurati**), alcune tendenze emergono più chiaramente, anche grazie alle **significative differenze nella produttività scientifica** di alcuni gruppi rispetto ad altri
- Si identificano i «poli» istituzionali della ricerca in ambito aziendale
 - Alcuni sono **più centrali** per a) la **varietà** della collaborazioni (anche tra **SSD diversi**) e b) per l'appartenenza dei nodi a **contesti istituzionali diversi**
 - Alcuni – peraltro **molto produttivi** – sono collocati in posizione periferiche per le medesime considerazioni

Journals

Principali riviste

Top 20 per numero di pubblicazioni



Top 20 Journals

JOURNAL	PAPERS			CAGR		J-rankings	
	#2000-2020	#2014-2020	#2019-2020	CAGR (2000-13)	CAGR (2014-20)	ASN (2021)	ABS (2018)
CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY AND ENVIRONMENTAL MANAGEMENT	103	94 (91%)	75 (80%)	24%	75%	A	
BRITISH FOOD JOURNAL	103	92 (89%)	63 (68%)	0%	68%	A	1
TECHNOLOGICAL FORECASTING AND SOCIAL CHANGE	69	68 (99%)	46 (68%)	18%	108%	A	3
BUSINESS STRATEGY AND THE ENVIRONMENT	69	63 (91%)	41 (65%)	24%	47%	A	2
MANAGEMENT DECISION	125	116 (93%)	69 (59%)	32%	19%	A	2
JOURNAL OF BUSINESS RESEARCH	136	124 (91%)	62 (50%)	27%	39%	A	3
JOURNAL OF KNOWLEDGE MANAGEMENT	64	55 (86%)	27 (49%)	24%	18%	A	2
TQM JOURNAL	96	86 (90%)	41 (48%)	18%	42%	A	1
JOURNAL OF MANAGEMENT AND GOVERNANCE	179	109 (61%)	46 (42%)	22%	12%	A	1
RESEARCH POLICY	66	27 (41%)	11 (41%)	8%	10%	A	4*
PUBLIC MONEY AND MANAGEMENT	68	50 (74%)	20 (40%)	34%	19%	A(2017)	2
MECOSAN	192	113 (59%)	39 (35%)	0%	7%		
JOURNAL OF INTELLECTUAL CAPITAL	134	101 (75%)	35 (35%)	43%	15%	A	2
INDUSTRIAL MARKETING MANAGEMENT	78	41 (53%)	14 (34%)	30%	8%	A	3
JOURNAL OF CLEANER PRODUCTION	221	207 (94%)	68 (33%)	0%	14%	A	2
HEALTH POLICY	65	41 (63%)	11 (27%)	5%	0%	‡(2017)	2
EUROPEAN MANAGEMENT JOURNAL	61	38 (62%)	10 (26%)	8%	-6%	A	2
JOURNAL OF BUSINESS ETHICS	79	50 (63%)	12 (24%)	30%	0%	A	3
JOURNAL OF BANKING AND FINANCE	68	30 (44%)	6 (20%)	17%	-4%	A	3
CORPORATE OWNERSHIP AND CONTROL	162	50 (31%)		51%			

Le riviste sono ordinate per «la percentuale di articoli pubblicati da italiani nel 2019-20»

Commento

- Emergono **journal generalisti** che pubblicano articoli di comunità scientifiche diverse ed eterogenee (ingegneria, gestionale, merceologia, management, economia, ecc.)
 - Journal of Cleaner Production, Journal of Business Research, Technological Forecasting and Social Change, Corporate Social Responsibility and Environmental Management, Business Strategy and the Environment, British Food Journal, ...
- Alcune riviste presentano una dinamica di crescita esponenziale in tempi recenti, tanto che – in alcuni casi – gli articoli pubblicati da italiani su tali riviste crescono di oltre il 50% e in un caso raddoppiano. **Negli ultimi due anni si assiste a una vera e propria esplosione di alcune riviste.**
- Tra le riviste top 20 compare **un solo journal di livello 4* ABS e nessun 4.**
- In sintesi, sembra che la tendenza che emerge dai dati sia quella di **posizionare gli articoli più in chiave quantitativa e orientata all'ASN, piuttosto che in chiave qualitativa e orientata alla VQR.**
 - **Si moltiplicano i paper di fascia A ASN e non si comprende bene quale sia la ratio dietro a tale strategia: la soglia si raggiunge con uno o due paper di fascia A,** mentre sono sempre più numerosi i colleghi che accumulano articoli di questo tipo, posizionati su riviste che, ancorché di fascia A, sono di livello modesto e spesso posizionate in chiave generalista e «commerciale», piuttosto che focalizzate su aree e field tipici delle nostre materie e orientate alla qualità.
 - **A beneficio del profilo di carriera dei colleghi, soprattutto più giovani, ma anche dal punto di vista dei dipartimenti/scuole di afferenza, sarebbe opportuno puntare su riviste di posizionamento più elevato, onde conseguire risultati significativi sul piano reputazionale e in prospettiva VQR.**

Distribuzione per J-ranking

ASN 2021 rank	Paper	%
‡(2017)	270	2,64
A	5.293	51,67
A(2016)	29	0,28
A(2017)	644	6,29
Not classified	4.008	39,13
Total	10.244	100,00

ABS 2018 rank	Paper	%
4*	397	3,88
4	483	4,71
3	2.041	19,92
2	2.664	26,01
1	1.675	16,35
Not classified	2.984	29,13
Total	10.244	100,00

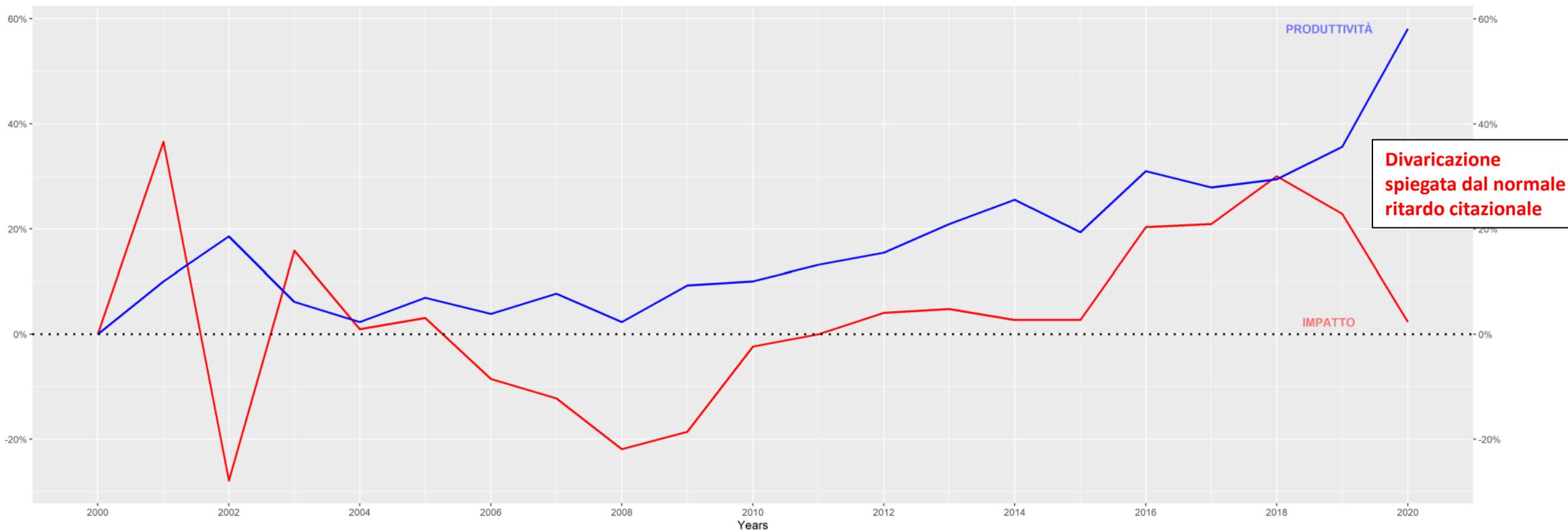
Il 60% delle pubblicazioni si colloca in fascia A-ASN, mentre la distribuzione dei paper per livelli di ABS mostra che il 71,50% dei medesimi sono pubblicati su riviste di livello modesto (not classified, 1 e 2), quasi il 20% su riviste di livello 3, l'8,5% su riviste di livello 4 e 4*.

E' evidente che la spinta maggiore alla produttività dipenda dalla collocabilità sulla fascia A-ASN e meno da quella su riviste di prestigio a livello internazionale.

Qui il punto è che dobbiamo dare merito a chi si è mosso nella direzione giusta (pubblicare di più e meglio e possibilmente su riviste "certificate"), ma al tempo stesso orientare le scelte editoriali verso la qualità e meno verso la quantità o comunque verso la "fascia A purché sia"

Produttività e Impatto

Produttività e impatto

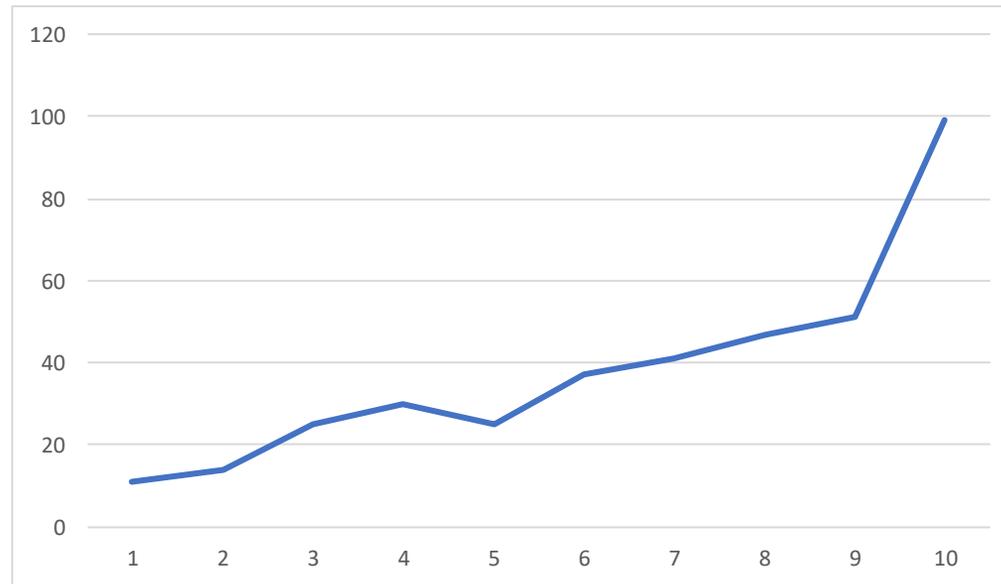


- La figura riporta l'andamento di produttività e impatto scientifico (citazioni) nell'arco temporale di riferimento: la divaricazione tra le due curve in anni recenti è dovuta al fisiologico ritardo delle citazioni rispetto alle date di pubblicazione degli articoli
- Per rendere possibile la comparazione tra le due grandezze, i loro rispettivi valori annui sono stati trasformati in indici a base fissa con anno di riferimento 2000
- Nel periodo considerato produttività e impatto si muovono parallelamente

Autori con una produzione superiore alla produzione scientifica attesa (Outlier)

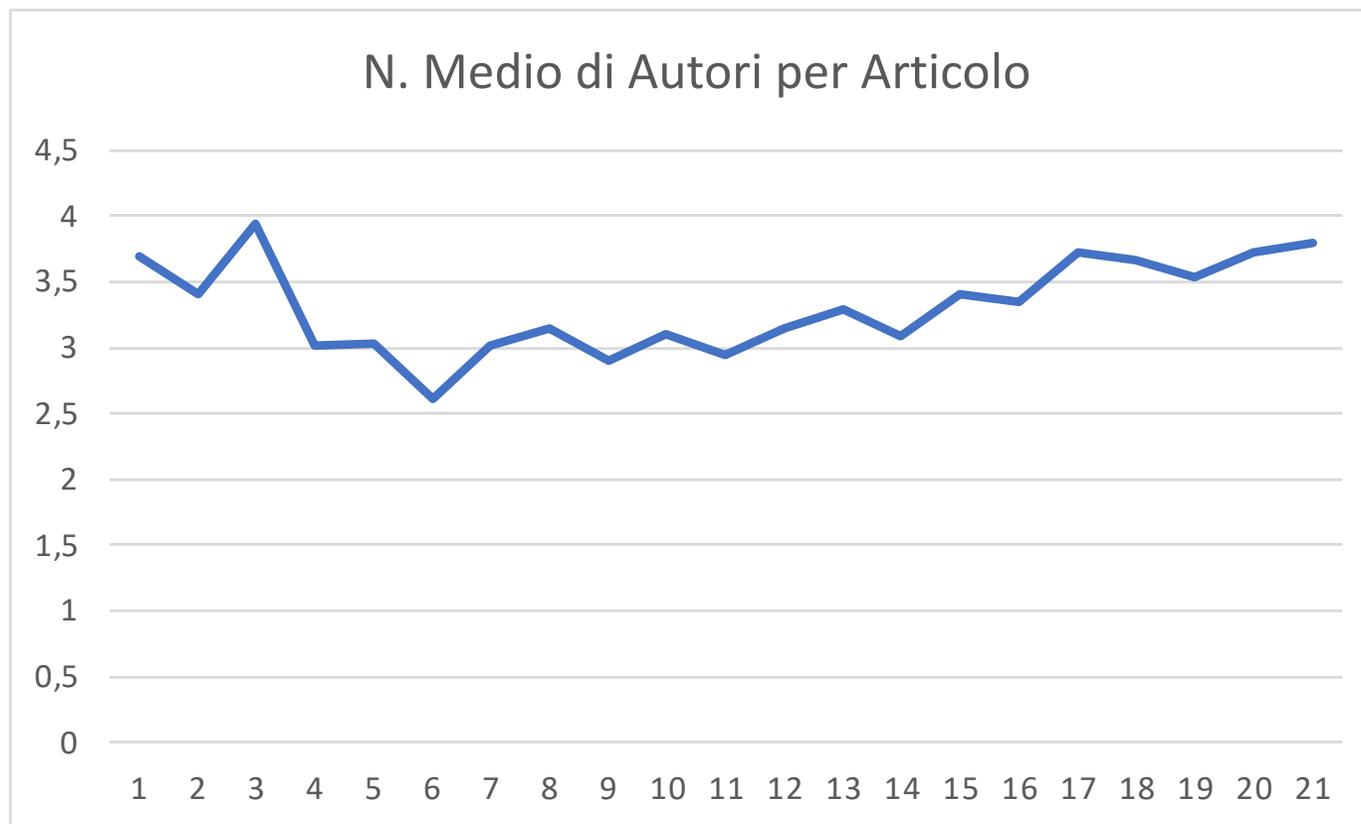
Papers	Authors									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
4	7	7	15	13	15	10	23	29	26	44
5	1	5	5	11	2	13	8	6	8	20
6	1	2	3	2	5	5	3	5	9	14
7	1			1		4		1	2	8
8	1		2		1	3	3	2	1	5
9				1		1	2		3	2
10				2	1		2	2		2
11					1				1	2
12								2		
13						1				1
15									1	1
Total	11	14	25	30	25	37	41	47	51	99

Dal 2011, la maggior parte degli autori ha pubblicato al massimo 3 paper



Analizzando la produttività, si osserva un aumento nel tempo degli Autori la cui produzione è «*anomala*», vale a dire autori che hanno una produzione che si colloca nell'estremo superiore della distribuzione

Multiple authorship



- Il numero medio di autori per articolo è stato calcolato contando il numero di autori per pubblicazione e successivamente è stata determinata una media per anno.
- Dopo un primo periodo in cui il numero di autori diminuisce, le collaborazioni aumentano e fanno crescere il numero medio di autori per articolo da meno di 3 a quasi 4.
- **La collaborazione di per sé è un valore ed è anche un modo efficiente di rapportarsi alla VQR, posto che sia tra soggetti di dipartimenti/atenei diversi.**
- **Oltre un certo limite può diventare un disvalore, soprattutto se le co-authorship sono fittizie**
 - Presenza di autori che pubblicano «solo» con altri autori e mai da soli
 - Crescita del numero di autori e di articoli che vedono aumentare in modo sostanziale il numero di autori (da 5 in su)

Analisi qualitativa (Top 50 più collaborativi)

- **Per i 50 autori più collaborativi sono stati integrati i dati del dataset Scopus con altre informazioni per ottenere una visione micro più fine e approfondita**
- Per ogni autore sono disponibili il numero di articoli, le citazioni (totali e ponderate con l'anno di pubblicazione degli articoli), la presenza nei comitati editoriali, il cluster di appartenenza, la quota di articoli pubblicati in riviste in cui si è presenti nella governance, la quota di articoli pubblicati su riviste 4 e 4* ABS e in fascia A ASN
- In sintesi:
 1. Gli autori di alcuni cluster risultano molto più produttivi, in termini di numero di articoli pubblicati
 2. Non necessariamente ricevono più citazioni di altri, ma la media delle citazioni è più elevata
 3. Spesso gli autori di tali cluster pubblicano in riviste in cui risultano EIC, AE, ecc., o membri dei comitati editoriali, anche se questa pratica è assai diffusa
 4. Gli autori dei cluster più produttivi pubblicano molto raramente su riviste di fascia 4 e 4* ABS, mentre le pubblicazioni in fascia A sono piuttosto diffuse, in media e in %, anche in altri cluster

Cluster	Articoli totali	Citazioni ponderate (media)	% di articoli pubblicati in riviste dove si è Editor o Editorial Board (media)	% di articoli pubblicati in fascia 4*, 4 ABS (media)	% di articoli pubblicati in fascia A ASN (media)
1	600	41,5	22,4%	0,7%	26,1%
2	345	34,7	0,3%	0,6%	24,4%
3	228	75,7	6,2%	12,4%	26,1%
4	174	31,1	13,3%	2,8%	17,7%
5	87	14,4	0,0%	4,0%	27,7%
6	78	12,8	2,4%	1,4%	16,9%
7	109	18,4	15,4%	1,2%	22,5%
8	330	47,9	22,3%	7,6%	28,2%
9	143	26,1	22,5%	20,5%	33,8%
10	247	26,9	15,6%	10,2%	40,4%
11	76	30,3	32,0%	8,8%	46,2%
12	84	15,6	14,4%	0,0%	22,1%
13	161	37,1	29,2%	0,7%	23,4%
14	143	31,5	0,0%	6,1%	43,9%
Totale complessivo	2805	33,9	15,3%	5,0%	28,9%

Riflessioni

1. L'aspetto principale che emerge dall'analisi è che si nota un **sostanziale incremento della produttività scientifica**, misurata in termini di pubblicazioni su riviste contenute nel repertorio Scopus. La crescita dipende da una generalizzata e maggiore propensione a scrivere su riviste internazionali e/o accreditate Scopus e anche – in parte – alla crescita del set di riviste accreditate.
 - Nell'ultimo triennio si assiste a una **vera e propria “esplosione” delle pubblicazioni** di questo tipo.
 - La spiegazione di questo effetto non è facile, ma può essere collegata ad aspetti della **normativa (ASN, VQR, ecc.)** e della **competizione tra individui e gruppi** sia per i **percorsi di carriera** sia per l'accesso a risorse esterne (grant, ecc.).
 - La crescita si verifica a **livello macro, aggregato, ma anche a livello micro** (singoli autori, singole riviste, specifiche pratiche descritte di seguito).

Riflessioni

- 2. L'evoluzione ha anche una dimensione qualitativa**, nel senso che sono **progressivamente cambiati i contenuti delle pubblicazioni**. Su questo aspetto un approfondimento con metodi e dati ulteriori e complementari sarebbe utile.
- 3. Si evidenzia una spinta alle collaborazioni (pubblicazioni co-autorate)**. Quando ciò accade tra istituzioni diverse può essere quasi certamente considerato un passo avanti in chiave evolutiva e uno strumento per acquisire e condividere benefici, ad esempio in chiave VQR e grant, oltre che ASN. Quando ciò risulta circoscritto a soggetti appartenenti al medesimo gruppo, ateneo o dipartimento, gli obiettivi e i benefici sono meno chiari.

Riflessioni

4. **L'aumento dell'intensità e della varietà delle collaborazioni porta con sé l'aumento del numero di autori per singola pubblicazione.** I valori medi sull'intero database e alcuni valori estremi alla coda del fenomeno fanno pensare a pratiche discutibili, in cui alcuni soggetti sono aggiunti all'elenco degli autori senza un effettivo e riconoscibile contributo allo sviluppo dei contenuti
- Non è possibile individuare una misura o un metodo per identificare questi casi con certezza, ma si possono considerare a) la frequenza e intensità delle collaborazioni, b) il numero di autori per pubblicazione, c) la produttività individuale e di gruppo. Per alcuni ricercatori e gruppi queste metriche crescono in modo sensibile negli ultimi anni e suggeriscono una certa propensione alle pratiche di cui sopra.
 - È peraltro possibile incidere sul fenomeno attraverso **“buone pratiche” e codici etici** che riguardano il comportamento dei commissari nei concorsi ASN e locali, e quindi indirettamente le scelte degli accademici, strategia che Aidea ha già intrapreso e che trova riscontri in interventi di singoli accademici, editor di riviste e società scientifiche.

Riflessioni

5. **Gli articoli pubblicati da autori italiani su alcune riviste crescono in modo esponenziale** (Journal of Cleaner Production, Journal of Business Research, British Food Journal, Journal of Knowledge Management, Technological Forecasting and Social Change, ecc.).
- Questo risultato potrebbe essere considerato un successo per la comunità accademica italiana che si fa spazio sui journal internazionali, se non fosse che a guidare questo processo sono autori e gruppi ben definiti, radicati in alcune istituzioni identificate e con legami settoriali e inter-settoriali ben precisi. Molti di questi soggetti hanno ruoli importanti nei comitati editoriali e nella governance di queste riviste.
 - **Le riviste che vedono crescere la presenza di autori italiani sono di livello medio-basso, pur essendo classificate Scopus, spesso in classe A ASN e CABS.** Peraltro, nella lista CABS queste riviste sono classificate al massimo a livello 3, salvo Research Policy che è 4*.
 - **Questa situazione si è determinata a causa di un forte orientamento verso le fasce A ASN che sono state letteralmente “prese d’assalto”, spesso in una misura che va largamente al di là dei requisiti delle soglie ASN.** Per contro ci sono pochi o pochissimi casi di articoli e/o autori sulle riviste di alto profilo; cosa che sarebbe invece auspicabile nella prospettiva di a) accedere a valutazioni elevate negli esercizi VQR e b) conquistare posizioni di alta visibilità (e livelli citazionali) sul piano internazionale.

Riflessioni

- **In sintesi, seppure semplificando, si potrebbe pubblicare meno e meglio:** meno articoli, soprattutto meno inutili articoli in fascia A, meno autori, meno dispersione su riviste mediocri. Ma più articoli su riviste di alto profilo, con pochi autori e meno frequentemente. Il ruolo delle istituzioni accademiche in questo senso sarà fondamentale per riorientare scelte individuali, percorsi di carriera e comportamenti aggregati.

Ipotesi di lavoro

Premessa

- La comunità scientifica rappresentata da AIDEA ha risposto in modo adeguato ed efficace alle spinte istituzionali all'internazionalizzazione della ricerca a partire dal decennio scorso. L'analisi dell'evoluzione degli studi economico-aziendali dal 2000 al 2020 mostra un generale aumento della produttività, associata, tuttavia, a collocazioni editoriali in journal, che nei ranking internazionali si collocano in fasce di non elevato impatto. **Considerando terminata la fase di avvio del processo di internazionalizzazione**, alla luce della mappatura degli studi della comunità scientifica, **si possono ipotizzare alcune azioni da realizzare nei confronti della platea dei principali stakeholders di AIDEA e anche indicazioni finalizzate ad un miglior bilanciamento quantità-qualità** (quest'ultima intesa come collocazione editoriale) **dell'attività pubblicitaria degli associati, scongiurando comportamenti opportunistici (cd. gaming) e salvaguardando, al contempo, (a) l'eccellenza nella ricerca ritenuta rilevante a livello nazionale o locale, (b) il pluralismo e la rilevanza sociale, entrambi a rischio per la tendenza al *mainstream*.**
- Siamo convinti che le analisi quantitative e il science mapping bibliometrico, nell'ottica del manifesto di Leiden, possano favorire valutazioni qualitative per lo sviluppo della nostra Società Scientifica.

Ipotesi di lavoro

1. Lo strumento principale è **il JR Aidea che dovrebbe essere orientato a un riequilibrio tra quantità e qualità e riformato sulla falsariga del ranking CIBS/ABS, cioè per aree tematiche**. Inoltre, andrebbero considerati per ogni Journal:
 - Procedure adottate dai Journal
 - Valutazione di articoli precedentemente pubblicati
 - Processo editoriale e peer review (è troppo veloce? Richiede il pagamento di una fee? La rivista contatta direttamente gli autori?)
 - Tassi di pubblicazione dei paper
 - indicizzazione dei paper nei principali DB

Ipotesi di lavoro

2. **Adozione di linee guida di Research Integrity**, che includono l'insieme dei principi e dei valori etici, dei doveri deontologici e degli standard professionali sui quali si fonda una condotta responsabile e corretta da parte di chi svolge ricerca scientifica
3. Un altro strumento dovrebbe essere il **profilo del docente**, ovvero uno strumento per identificare i principali driver e profili del reclutamento: Ordinario, Associato, Rtd-B, Rtd-A, Phd. Per ognuno dovrebbero essere individuati obiettivi di a) pubblicazione, b) didattica (avviamento alla), c) impegno istituzionale, d) terza missione
4. Di questi strumenti sarebbe utile fare **adeguata promozione presso atenei e dipartimenti per l'impiego a) nelle policy per il reclutamento e b) per le valutazioni concorsuali** e più in generale un'efficace comunicazione in termini di moral suasion
 - Un discorso a parte meriterebbe la comunicazione sulle metriche: è necessario smontare (decostruire) il mito delle "fasce A" in favore di a) una diversa modalità di intendere il mestiere del ricercatore/docente universitario e b) metriche e criteri alternativi maggiormente orientati alla qualità e meno alla quantità (dal numero di articoli o di fasce A al numero di articoli 4 e 4*, o alle citazioni su riviste 4 e 4*)

Ipotesi di lavoro

5. Istituzione a livello AIDEA di un **gruppo di lavoro di *bibliometric science mapping*** che su base biennale (e/o a richiesta) (1) mantenga il dataset creato, (2) sviluppi processi analitici aperti, trasparenti e semplici, (3) aggiorni regolarmente gli indicatori, (4) predisponga report utili a comprendere struttura e dinamica degli studi economico-aziendali
6. **Formazione di una commissione o gruppo di lavoro Aidea che approfondisca i casi specifici relativi a riviste “particolari” con creazione di dossier da comunicare ai publisher per le opportune verifiche**
7. Comunicazioni ai principali enti di certificazione e ranking: CIBS-ABS, Scopus/Elsevier, Web of Science/Clarivate

Ipotesi di lavoro

8. Intervento sui regolamenti inerenti alle **liste delle riviste ASN**

- Al momento l'Anvur opera sulla base delle istanze o segnalazioni che provengono dalle riviste e dalla comunità scientifica. Potrebbe invece operare in modo autonomo, procedendo a una selezione ispirata al modello CIBS-ABS, ovvero un **numero di riviste inferiore e articolato per livelli**, con struttura piramidale
- In ogni caso **una maggiore selettività sarebbe necessaria**

9. VQR: **se nell'esercizio VQR fossero "premiare" in misura più consistente le riviste di alto profilo (ABS 4* e 4) forse si potrebbe contribuire a riequilibrare il trade off tra queste e le "fasce A"**